

Lettera da Aleppo n. 28 – Un passo avanti

12 dicembre 2016

Traduzione di GB



Mentre scrivo questa lettera, la maggior parte delle aree di Aleppo controllate dai ribelli sono state liberate, le strade sono state sgomberate da tutto ciò che impediva la comunicazione da una parte all'altra della città. Molti ribelli armati hanno approfittato dell'amnistia e si sono arresi, ma nonostante tutti gli appelli (a livello mondiale e locale) per l'evacuazione di Aleppo, un nucleo di terroristi (soprattutto del fronte di Al Nosra) si rifiuta di arrendersi. Continuano e si intensificano i bombardamenti sui quartieri occidentali della città.

Migliaia di famiglie stanno lasciando i quartieri orientali della città per rifugiarsi in aree più sicure.

Diverse persone annunciano che l'intera Aleppo sarà riunificata prima di Natale. Speriamo che questo significhi la fine delle ostilità, la fine dell'incubo, la fine della paura e soprattutto l'instaurazione di quella pace tanto attesa da quasi cinque anni (almeno qui ad Aleppo).

Ci sarà ancora molto da fare dal punto di vista umano per gli abitanti della città? Come possiamo aiutare le persone a tornare, a sistemarsi, a fidarsi l'uno dell'altro e ad accettare la riconciliazione? Quali parole possiamo dire ai parenti dei martiri, ai feriti, a coloro che hanno visto le loro case distrutte? Come riusciremo a guardare chi sospettiamo essere stato nostro nemico? Dobbiamo avere fiducia in un futuro di pace? Quali garanzie possiamo offrire agli sfollati e ai rifugiati che hanno lasciato tutto e sono andati a costruirsi una vita all'estero? Come rispondere a chi ha paura, a chi dubita, a chi prevede ulteriori disgrazie?

Siamo pronti a intraprendere un nuovo cammino? Se la pace tanto attesa si stabilisce tra noi, come possiamo ricordare alle persone le loro responsabilità, i loro doveri civili e sociali?

Tutte queste domande e molte altre ancora, ci passano per la mente. Forse è troppo presto per rispondere, ma dobbiamo dividerle e iniziare a pensarci.

In questi giorni, la gente di Aleppo Ovest sta scendendo in strada per tornare dove prima era pericoloso e proibito. Alcuni stanno riscoprendo la realtà di quello che una volta era il loro negozio, la loro casa o il loro luogo di culto. La guerra ha lasciato un segno profondo: tutto è stato rubato, distrutto, a volte sfigurato o addirittura scomparso. Scattiamo foto, ci indigniamo, piangiamo... Cerchiamo di vedere se c'è qualcosa da recuperare: Un souvenir, un libro, qualcosa di dimenticato che i signori della guerra non hanno portato via con sé... La gente si immaginava l'entità dei danni, ma la realtà spesso va oltre l'immaginazione e rivela l'atrocità dei crimini commessi.

Ci sono ancora tante mine da rimuovere. Una dozzina di bambini ha cercato di giocare in un giardino pubblico. Una mina ha tolto loro la vita... Bisogna evitare certe zone dove ci sono stati i combattimenti.

I quartieri occidentali della città continuano a ricevere la loro dose quotidiana di razzi, colpi di mortaio e missili. La morte continua a seminare distruzione. La paura continua a crescere. Tre settimane fa, una scuola elementare è stata colpita da un missile. Almeno 8 alunni sono morti e più di 100 persone sono state ricoverate in ospedale, tra il vergognoso silenzio dei leaders mondiali e un breve e timido accenno dei media.

Qualche giorno fa, il dottor Nabil ci ha esortato a essere vigili: "La disinformazione continua: tra l'altro, alcuni media riportano che **"Aleppo è caduta"** invece di usare il termine **"liberata"**". Per chi ascolta gli sfollati che arrivano dai quartieri orientali della città, per chi lavora al loro fianco, la realtà della liberazione non è sufficiente a esprimere la fine dell'incubo in cui vivevano. Erano tenuti in ostaggio da elementi armati. Era vietato loro di uscire, di lasciare la città. Quando è arrivato l'esercito, si sono finalmente sentiti al sicuro. Volevano andarsene il prima possibile. Come possiamo fare in modo che i media riflettano la realtà così com'è?

Domenica 30 ottobre, nell'ambito della sua giornata "libera" mensile, l'équipe di soccorso dei Maristi Blu ha visitato quattro delle nostre famiglie più povere. La visita è stata seguita da un momento di condivisione e di preghiera. Abbiamo insistito sull'importanza dell'ascolto e del rispetto di ogni persona per orientarci sempre di più verso le famiglie più disagiate.

Il 12 novembre 2016, in un programma speciale "Ajress el Machrek = Le campane del Levante" sul canale televisivo Al Mayadin, il dottor Nabil ha presentato "la profondità e il significato dell'azione di solidarietà in tempo di guerra".

Il governo della Navarra (Spagna) ci ha assegnato il **"XIV PRIX INTERNATIONAL DE LA SOLIDARITÉ- 2016"**. L'ONG marista "SED" aveva presentato la nostra candidatura. In una conferenza stampa del 30 ottobre 2016, Miguel INDURÁIN, membro della giuria, aveva presentato le motivazioni di questa scelta: "In riconoscimento del lavoro a favore della pace dei Maristi Blu in una delle zone più colpite dalla guerra in Siria, la città di Aleppo, e per la loro difesa di uno dei diritti primordiali della persona umana, il diritto alla vita e per la loro collaborazione con altre organizzazioni".

F. Georges ha incontrato gli studenti delle scuole secondarie di 3 centri educativi spagnoli. Ha incontrato adulti e persone interessate alla situazione in Siria. Ha spiegato loro la realtà della vita quotidiana in città e ha presentato il lavoro dei Maristi Blu. Molti di coloro che lo hanno ascoltato hanno espresso la loro solidarietà con il popolo siriano.

Una domanda è stata ripetuta più volte: "Dove trovate la forza per continuare la vostra missione? Come potete immaginare, la nostra forza è radicata nella nostra fede, la nostra fede in Gesù Cristo, vicino ai

poveri e ai sofferenti. Un Gesù che ci invita ad andare incontro agli altri, soprattutto ai più afflitti, ai più feriti, ai più abbandonati.

Un gruppo di bambini è venuto a incontrare Fratel Georges, gli ha fatto molte domande e, alla fine, gli ha consegnato una piccola donazione... Un gesto indimenticabile... Un gesto di solidarietà... Un gesto che va ben oltre tutte le frontiere.

Il Presidente del Governo della Navarra e il Direttore di Laboral Kutxua hanno incoraggiato i Maristi Blu a continuare il loro lavoro. Fratel Georges, nelle sue parole di ringraziamento, ha detto che questo premio fa onore ai Maristi Blu, ma lo dedichiamo anche a tutte le vittime della guerra... Il premio arriva in un momento in cui la città di Aleppo continua a soffrire. Questa solidarietà internazionale ci incoraggia a resistere e a continuare la nostra missione. Il nostro ringraziamento è una promessa: "restare, continuare, essere molto vicini alle persone che soffrono".



Durante la sua visita in Germania, fr. Georges ha avuto l'opportunità di incontrare amici che hanno ascoltato un resoconto di prima mano della situazione ad Aleppo. Gli ascoltatori hanno scoperto una realtà ben diversa da quella raccontata dai media occidentali e hanno aumentato il contributo per la solidarietà che ci permette così di aiutare oltre 1.000 famiglie.

Abbiamo una vasta rete di amici che ci sostengono e pregano per noi. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziarli e dire loro quanto apprezziamo il loro sostegno e le loro preghiere.

Alla fine di novembre, abbiamo regalato a ogni persona delle famiglie che sosteniamo (e sono oltre un migliaio) un paio di scarpe e vestiti nuovi.

In questi giorni, la caotica situazione dei bombardamenti ci ha costretto a prendere la decisione, per motivi di sicurezza, di interrompere temporaneamente i nostri due progetti: "**Imparare a crescere**" e "**Voglio imparare**".

Un giorno di novembre, per colpa di un missile caduto molto vicino al centro di distribuzione del nostro programma "**Goccia di latte**", le finestre sono andate tutte in frantumi. Fortunatamente ci sono stati solo danni materiali.

Le squadre di distribuzione dell'acqua sono al lavoro. In pieno inverno, nonostante la liberazione della stazione di pompaggio dell'acqua all'interno dei quartieri liberati dall'esercito siriano, l'acqua rimane ancora un miraggio, così come l'elettricità.

Il programma di formazione di 100 ore su "**Come sviluppare un piccolo progetto**", a cui hanno partecipato 20 persone, è stato completato. I partecipanti hanno scritto i loro progetti e spetterà alla giuria del MIT valutare i migliori e sceglierne due che saranno sostenuti finanziariamente dai Maristi Blu.

Un nuovo programma di sviluppo è stato aggiunto alla nostra lista. Si chiama "**Taglio e cucito**". È rivolto alle donne. Nato nel novembre 2016, vi partecipano ventiquattro donne. Per un periodo di 4 mesi, riceveranno una formazione in taglio e cucito per una media di 6 ore a settimana.

Tutti gli altri programmi: distribuzione di cesti alimentari e sanitari, distribuzione di coperte e materassi, distribuzione di taniche d'acqua, assistenza ai malati, ai civili feriti di guerra e il programma medico, Skill School e lotta all'analfabetismo, proseguono normalmente.

A nome di tutti i Maristi Blu e di tutti i beneficiari, vi invito a mettervi in cammino verso il Natale.

Sulla strada per il Natale, andiamo avanti...

Noi, un popolo in ricerca, un popolo in attesa, un popolo di speranza...

Sulla strada del Natale, andiamo avanti...

Guidati da una stella, una stella di pace e solidarietà...

Sulla strada del Natale, andiamo avanti...

Un unico desiderio guida i nostri passi: incontrare un bambino, incontrare il sorriso di un bambino, incontrare l'umanità di un bambino...

Sulla strada del Natale, andiamo avanti...

Mani tese verso l'altro, qualunque l'altro, lo straniero, lo sfollato, il non amato...

Sulla strada del Natale, andiamo avanti...

E cantiamo: "Pace agli uomini di buona volontà".

Buon Natale e felice anno nuovo 2017

Fratello Georges Sabe, per i Maristi Blu

12 dicembre 2016